

L.O.C. Lega degli obiettori di coscienza
Sede regionale - Via Venaria 85/8
tel. 011-296201 10148 Torino

RELAZIONE DEL DIBATTITO PRECONGRESSUALE
NEL COORDINAMENTO PIEMONTESE.

Il dibattito fra i partecipanti al Coordinamento piemontese della L.O.C. si è orientato soprattutto verso una gestione positiva della crisi del servizio civile e della L.O.C. stessa. Perciò è risultata dominante la volontà di risolvere la contrapposizione fra antimilitarismo e servizio civile. Peraltro, si è affermato il bisogno di organizzare ulteriormente il servizio civile per garantirne l'autogestione. Sembra dunque opportuno realizzare le seguenti possibilità.

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Si propone al Congresso una piattaforma rivendicativa strutturata nei seguenti punti:

- a) ottenere periodicamente dal Ministero della difesa l'elenco degli obiettori accolti o non ammessi al servizio civile e l'elenco degli obiettori che hanno chiesto l'inserimento nel servizio civile;
- b) organizzare una mobilitazione per la nuova proposta di legge. Si puntualizza a questo proposito che gli obiettori non sono disposti a rinunciare al riconoscimento automatico trascorsi sei mesi dalla presentazione della domanda e alla abolizione della Commissione ministeriale indagatrice;
- c) richiedere che venga presa in considerazione dal Parlamento la proposta di assegnare ad ogni obiettore in servizio civile la quota proporzionale che è stanziata dal Ministero della difesa per armamenti ed esercitazioni militari. Questa quota, insieme alle somme già stanziate nel bilancio del Ministero della difesa per gli obiettori e non ancora spese, sarà utilizzata per studiare e organizzare una difesa popolare nonviolenta.

Per concretizzare queste proposte si suggerisce al Congresso di fare una lista nominativa di tutti gli obiettori in servizio civile disposti ad uno sciopero indeterminato se questa piattaforma non verrà accettata entro un tempo ragionevolmente lungo (sei mesi).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PER una adeguata documentazione sugli obiettori di coscienza e sul servizio civile si ritiene opportuno:

- a) compilare uno schedario con i seguenti dati per ogni obiettore: nome e cognome, indirizzo di residenza, indirizzo del luogo di servizio civile, corso di formazione a cui ha partecipato oppure i motivi per cui non si è iscritto in un corso di formazione; inoltre fare una inchiesta, tramite un questionario anonimo e individuale, per conoscere la collocazione di classe e le scelte politiche degli obiettori in servizio civile;
- b) chiedere ai collettivi in servizio civile una comunicazione sulle loro attività e sull'Ente da cui dipendono da compilarla semestralmente sulla base di uno schema redatto dalla Segreteria.

INFORMAZIONE

Si è rilevata la necessità di avere una informazione sulle situazioni di lavoro del servizio civile, sulla difesa popolare nonviolenta, sul servizio civile all'estero che non è stata fornita dagli organi della L.O.C. Considerata la precarietà di "LOC notizie" e la mancanza di spazio nella corrispettiva pagina di "Satyagraha", si chiede una ristrutturazione informativa. Inoltre occorre pubblicizzare il servizio civile

tra l'altro con un manifesto nazionale semplice e incisivo e con un manuale per il servizio civile economico e aggiornato.

Nel dibattito sono state presentate altre indicazioni relative alla scelta di Enti per il servizio civile, all'antimilitarismo e alle strutture della LCC.

SCELTA DI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE

E' stato proposto di attuare il servizio civile di preferenza in strutture sindacali, alternative, pubbliche e istituzioni totali.

L'intervento nelle strutture sindacali di basi afferma la scelta di classe degli ODC e la loro funzione specifica, cioè la saldatura tra sottoproletariato e proletariato coerentemente alle posizioni assunte nel convegno di Verona del 1975. Inoltre permette di spingere la base sindacale a prendere coscienza del bisogno di esaminare la produzione e il commercio di armi e di lottare per una ristrutturazione produttiva delle fabbriche d'armi. Sembra opportuna una pressione verso le strutture sindacali periferiche affinché chiedano alla segreteria nazionale CGI CISL UIL di definire una convenzione collettiva con il Ministero della Difesa per l'impiego di ODC come forma di pressione per la richiesta di convenzione collettiva è utile la costituzione di un gruppo di obiettori interessati al servizio civile sindacale.

Per strutture alternative si intendono organismi di base in posizione dialettica con il sistema dominante e che si inseriscono nel processo di transizione al Socialismo. In esse gli ODC hanno più che in altre strutture la possibilità di impostare una prassi antimilitarista e di elaborare forme di difesa alternativa che devono progressivamente interessare tutti gli ODC in servizio civile.

Per strutture pubbliche si intendono particolarmente gli enti locali. Osservato che in essi gli ODC sono impegnati nei servizi sociali, si propone che la loro attività si svolga nella prospettiva delle Unità Locali dei Servizi. Di conseguenza, occorre confrontarsi criticamente con la politica assistenziali di queste strutture, riservandosi un margine di autonomia, almeno per la prassi antimilitarista. In questo senso, è importante che tutti gli ODC impegnati in comuni grandi, medi e piccoli, informino sistematicamente i giovani di leva sul servizio militare e civile, utilizzando le liste di leva della Anagrafe Comunale.

Per istituzioni totali si intendono carceri e ospedali psichiatrici. In queste strutture l'intervento degli ODC si muove nel senso di una pratica antiautoritaria e antiistituzionale. Perciò è utile impegnarsi dove i primi tentativi di riforma fanno emergere le contraddizioni esistenti. E' valido comunque lavorare nella direzione dell'inserimento sociale dei carcerati e dei malati mentali. Per le carceri è opportuno sfruttare gli spazi aperti dalla nuova legge per stabilire un controllo sociale sulla vita carceraria e per aumentare i collegamenti sociali dei detenuti privilegiando l'intervento nelle comunità alloggio. Gli ODC che lavorano negli ospedali psichiatrici possono impegnarsi di preferenza nelle comunità alloggio nei centri psichiatrici di zona, o nel lavoro di inserimento sociale primario dei malati mentali. Sia per le carceri sia per gli ospedali psichiatrici si tratta comunque di lavorare congiuntamente con organismi e persone impegnate per una alternativa alle istituzioni totali.

ANTIMILITARISMO

Per quanto riguarda l'antimilitarismo, oltre alle cose già affermate, si riconosce che gli ODC in servizio civile occupano una posizione intermedia tra il movimento democratico dei militari e gli obiettori totali. Essi si impegnano verso queste due realtà a definire forme concrete di appoggio. Inoltre si è rilevata l'utilità di raccogliere una documentazione antimilitarista anche in funzione dell'inserimento di questa tematica all'interno delle scuole. Peraltro è opportuno che gli ODC in servizio civile partecipino in modo più massiccio alle prossime marce antimilitariste. In fine è importante che gli ODC appoggino attivamente la campagna per un referendum abrogativo dei codici militari, tribunali e carceri militari.

STRUTTURE LOC

Per realizzare tutte queste possibilità occorre che la segreteria nazionale in stretto collegamento con i coordinamenti regionali organizzi un movimento interno agli obiettivi indicati. Intanto si fa notare che per molti aspetti la mozione del congresso straordinario del 1976 non è divenuta operativa. Questa carenza non è motivata sia con il presunto disimpegno della attuale segreteria sia con la impossibilità oggettiva di attuare alcuni punti espressi nella mozione. Per quanto riguarda la struttura della Loc, si ritiene ancora valida la presenza dei coordinamenti regionali, intesi come collegamento tra collettivi in servizio civile e collettivi Loc.

Torino 6/1/1977

Cicl. in proprio
v. Venaria 85/8
Torino